

Dov'è, cos'è oggi la Spal? A luglio dello scorso anno è arrivato Butelli. Toscano di Porretta, atletico: la maratona di New York, da Lucca a Ferrara in bici per festeggiare la ritrovata C1. Ammette sincero: «Passione, certo. E un progetto di marketing. La squadra può essere un ec-

**Arma come Kanu**  
Il bomber è un marocchino 23enne: alto, magro, già 10 gol

cellente veicolo per la mia azienda. La nobile decaduta che si risolleva attrae i media». Ne ha passate di cotte e di crude, la nobile decaduta. Di serie in serie. Presidenti che si avvicendavano.

**MILIARDI IN FUMO**

Una stagione di clamori alla Achille Lauro. È il '91, la Coopcostruttori tira fuori 19 miliardi, assolda trentasei giocatori, anche da squadre importanti, Roma, Fiorentina, Inter. Trentasei galli rinserrati in uno stesso pollaio. Un disastro. Anni di confusione. La squadra perde prestigio, posizioni. Perde persino la denominazione d'origine. Con un escamotage ci si appiglia a Spal 1907, ma legalmente separata dalla gloriosa Polisportiva Ars et Labor degli albori. Un guazzabuglio. Beghe fiscali. Interviene l'Agenzia delle entrate. Il marchio è messo all'asta. Lo agguanta per 200.000 euro un socio ferrarese - per i maligni un semplice prestanome - dell'ex presidente Paolo Fabiano Pagliuso, imprenditore cosentino, con l'idea di trasformarlo in moneta sonante. Butelli ha altre mire. «Dal mio arrivo ho posto come primo punto la massima attenzione al settore giovanile. Abbiamo una Berretti formidabile, seconda nel proprio torneo. Qualcuno di questi 17-18enni il prossimo anno entrerà tra i titolari». Una rivista prestigiosa, «Lo spalino», ha ripreso a circolare allo stadio. Una nuova stella straniera. Rashid Arma, marocchino, 23 anni. «Lo abbiamo preso dalla San Bonifacense - informa Butelli - Filiforme, sembra un airone. Più di un metro e novanta. Ricorda il Kanu dell'Inter. Ha già fatto dieci gol». Se Rashid persevera, la prossima estate Butelli potrebbe coprire di nuovo, l'ha promesso, i 200 chilometri che separano Lucca da Ferrara. Ma a piedi stavolta. «Penso di farcela in due giorni», pronostica. ♦



Un contrasto tra il viola Koldrup e Luis Suarez dell'Ajax ieri all'Amsterdam Arena

## Disfatta italiana in Uefa Samp, Milan e Fiorentina ko Solo l'Udinese agli ottavi

**Incredibile 2-2 a San Siro con i rossoneri rimontati ed eliminati dal Werder. Pari amaro anche per la Fiorentina: l'1-1 vale l'uscita dalla Coppa. I blucerchiati battuti 2-0 in Ucraina. I friulani di Marino vincono 2-1 e passano.**

**FRANCESCO SANGERMANO**

ROMA  
fsangermano@unita.it

Udinese avanti, Fiorentina, Milan e Sampdoria fuori. Dopo le delusioni Champions la Coppa Uefa regala all'Italia una piccola gioia e nuove robotanti delusioni come l'eliminazione dei rossoneri e dei viola.

**AJAX-FIORENTINA 1-1**

L'illusione, poi la beffa. La Coppa Uefa della Fiorentina finisce a 3 minuti dal 90'. I viola hanno sprecato in avvio due ghiotte occasioni con Semioli e Mutu (4') fermati dal portiere olandese Vermeer, hanno colpito un palo con Gamberini (47') poi Gilardino (61', stop di coscia e gran tiro al volo) ha sfruttato al meglio un grande assist di Mutu. Conquistata la parità nella doppia sfida Prandelli ha inserito Jorgensen (assente da 4 mesi) e Almiron ma nel finale gli olandesi si sono esaltati col neo entrato Leonardo che (87') ha superato tutta la difesa gliata e, complice un rimpallo favorevole, ha messo dentro il gol qualificazione.

**MILAN-WERDER BREMA 2-2**

Nonostante il 2-0 del primo tempo il cammino del Milan si ferma ai sedicesimi. Un fallo di mano di Frings su punizione di Beckham (24') ha servito a Pirlo il rigore del vantaggio mentre

nove minuti dopo Pato ha raccolto un lungo lancio di Maldini e ha fatto partire un gran destro dal limite che non ha lasciato scampo a Vander. I tedeschi hanno però trovato dopo l'intervallo la forza di reagire e al 68' hanno accorciato le distanze con Pizarro bravo a svettare di testa su una punizione di Diego. A quel punto, lontano solo un gol dalla qualificazione, il Werder ha provato il tutto per tutto: Pizarro (74') è stato fermato in mischia da Dida prima di trovare (79') il pareggio ancora di testa.

**METALIST-SAMPDORIA 2-0**

Fine avventura senza troppi rimpianti. Dopo lo 0-1 in casa, la Sampdoria ha perso anche in Ucraina (2-0) in casa del Metalist Kharkiv. Una sconfitta netta nel risultato e nel gioco per i doriani, con Mazzarri che ha rinunciato alla fantasia di Cassano e alla sostanza di Palombo e s'è affidato a Guido Marilungo, 19enne bomber della Primavera schierato accanto a Bellucci. Buon per il Metalist che, dopo il discreto inizio dei doriani, si è assicurato la qualificazione già nel primo tempo, con i gol di Valyayev alla mezz'ora e di Jaja al 41'.

**UDINESE-LECH POZNAN 2-1**

Seppur a fatica l'Udinese accede agli ottavi grazie al 2-1 interno col Lech Poznan (2-2 all'andata). Con un ottimo primo tempo i polacchi sono passati in vantaggio con Rengifo (12') ma gli uomini di Marino hanno trovato nella ripresa la forza di reagire. Il punto del pari che è valso la qualificazione è stato siglato da Pepe (57') mentre nel finale (82') Asamoah ha colpito la traversa e Di Natale (91') il definitivo 2-1. ♦

# ITALIANE, BICCHIERE MEZZO PIENO

**OTTAVI CHAMPIONS**

**Renzo Ulivieri**  
EX ALLENATORE

L'andata degli ottavi di finale di Champions League ha visto la sconfitta di Roma e Juventus, battute a Londra da Arsenal e Chelsea, e il faticoso pareggio casalingo dell'Inter contro il Manchester United. Numeri alla mano, sembrerebbe che il calcio inglese abbia dimostrato la sua superiorità su quello italiano. Ma non è così. Le tre italiane sono ancora in piena corsa, perché ci sono ancora 90 minuti e, come si diceva qualche anno fa, il Giro d'Italia finisce al Vigorelli. Le nostre squadre quindi hanno ancora diverse carte da giocare, a cominciare dall'Inter.

A Milano i nerazzurri hanno sofferto parecchio, soprattutto nel primo tempo, e hanno costruito poco sul piano delle occasioni. Al ritorno a Manchester però potranno trovare più spazi e più profondità, fondamentali per una squadra che ha ampiamente dimostrato di esprimersi meglio in trasferta che in casa, proprio perché letale nelle ripartenze. Può farcela anche la Roma, che contro l'Arsenal ha limitato i danni. La sconfitta per 1 a 0 è ribaltabile, a patto che i giallorossi facciano una partita eccezionale. Per riuscirci, dovranno ricordarsi che le grandi imprese nascono innanzitutto dalla comunità di intenti all'interno della squadra. A questo riguardo, vanno messe da parte tutte le scorie per il caso Panucci, riguardo cui sono state fatte troppe e inutili polemiche. La decisione dell'allenatore Luciano Spalletti di metterlo ai margini del gruppo non va giudicata, né sul piano tecnico né tanto meno su quello morale.

Delle tre italiane impegnate contro le inglesi, quella che si è comportata meglio è stata la Juventus. Paradossalmente però è anche quella che rischia di più. Guus Hiddink, il nuovo tecnico olandese del Chelsea, è un maestro nell'impostare le partite sugli avversari, puntando su un contropiede manovrato. Lo ha dimostrato quando ha allenato nazionali come Corea del Sud o l'Australia. Hiddink è insomma un maestro nell'arrabattarsi, sfruttando al meglio le risorse che ha a disposizione. Un ostacolo non da poco per i bianconeri. ♦